

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda addivenire alla promozione al grado superiore di quei pochi ufficiali che in virtù di fatti guerreschi ed in relazione alla loro condotta valorosa vennero dichiarati promovibili a scelta, e che, per la cessazione della ostilità e conseguente arresto delle promozioni ad anzianità, vennero danneggiati in confronto a colleghi che in possesso degli stessi meriti acquisiti sugli stessi campi di battaglia vennero di già promossi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bevione ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se e quali provvedimenti intenda emanare per migliorare le condizioni degli uscieri di conciliazione i cui diritti sono tuttavia regolati dalla tariffa del 1865, mentre sono di gran lunga accresciuti la importanza e il numero degli affari di conciliazione per cui gli uscieri, comunque di nomina comunale, non possono attendere ad altre mansioni e nulla percepiscono pei bilanci dei comuni, specialmente di maggiore importanza. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Cannavina, Rubilli, Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non creda urgente provvedere con organico provvisorio, in attesa di quello definitivo, a regolarizzare la posizione del personale delle Calabro-Lucane, che da quattro anni trovasi ancora avventizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere come intenda provvedere, nell'assumere la direzione dei trasporti: a) alla legittima dipendenza del personale dei servizi aeronautici militari dai dicasteri responsabili della preparazione della difesa militare; b) alla imprescindibile riservatezza nella preparazione del personale, del materiale aeronautico militare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Miari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se il Governo intenda agevolare a

tutti i valorosi che tornano dalla guerra - aspiranti a diplomi, lauree od impieghi pubblici - il conseguimento di tali necessari mezzi di vita, emanando opportune disposizioni transitorie che offrano agli studenti sufficienza di tempo per apprestarsi alle prove ed ai candidati agli uffici pubblici, i quali a causa della guerra avessero perduto qualche requisito prescritto, la facoltà eccezionale di partecipare egualmente ai concorsi che danno accesso agli impieghi nelle Amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

« Giovanelli Alberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri delle finanze e del tesoro, per sapere se non intendano sistemare, statizzando le Esattorie, provvedendo contemporaneamente alla stabilità d'impiego e all'organico degli impiegati e messi esattoriali, alla cassa pensione, e al miglioramento degli attuali stipendi.

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere come non siano ordinati e colla massima urgenza eseguiti gli sgomberi dei locali necessari alle industrie (laboratori, fornaci, magazzini, ecc.), alcuni occupati da materiali bellici che potrebbero subito collocarsi in quelli vicini liberi, in altri vuoti o quasi paralizzando così la vita industriale del paese, impedendo lo sviluppo e la ripresa del lavoro, ingigantendo la disoccupazione, provocando un generale disagio e un profondo disgusto nelle popolazioni.

« Ferri Giacomo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro d'agricoltura, per sapere per quali ragioni, dopo l'accordo intervenuto dietro l'esplicita autorizzazione del sottosegretario di Stato fra un rappresentante dello stesso Ministero col ministro delle terre liberate sulla base che l'aratura meccanica nel Veneto orientale venisse computata nei danni di guerra e non fatta pagare in anticipo a popolazioni completamente spogliate, costituendo ciò una palese ingiustizia in paragone agli agricoltori dell'Agro romano dove si usarono criteri di grande larghezza, si insista ora a volerne il pagamento anticipato e si giustifichi tale richiesta coll'asserzione dell'esistenza del credito agrario che ancora non funziona,